

zione e alla garanzia della sicurezza e della qualità delle merci in uscita e in entrata nel nostro Paese, anche in funzione di protezione da sofisticazioni e operazioni illegali;

le richieste che la categoria sta portando avanti sono riassumibili in questi punti:

ricorso al prepensionamento per il personale che ha maturato i requisiti richiesti, accompagnato dalla garanzia di un ricongiungimento non oneroso delle carriere previdenziali (si tratta di figure che hanno avuto, sino ad ora, non per propria scelta ma per evoluzione della categoria, differenti gestioni previdenziali che possono essere cumulate solo a fronte di ingenti versamenti economici);

valorizzazione delle professionalità attraverso la ricollocazione in attività affini o compatibili con il mantenimento del valore professionale di questi lavoratori attraverso soluzioni che vanno ricercate all'interno dell'amministrazione pubblica e/o con convenzioni, accordi e qualsiasi altro strumento che permetta di svolgere compiti di certificazione di qualità delle merci in transito;

tali indicazioni della categoria sono state recepite da alcune proposte di legge, in particolare, dell'onorevole Bornacin AC 1758, dell'onorevole Illy AC 3737 e dell'onorevole Campa AC 3734 —:

se non ritenga doveroso intervenire per salvaguardare i livelli occupazionali di questi lavoratori e le funzioni svolte nel controllo e la certificazione delle merci in uscita e in entrata delle nostre frontiere considerato il vuoto che si verrebbe a creare in questo delicato settore;

quali iniziative intenda porre in essere per tutelare i lavoratori privati delle dogane per i quali si prospetta, a breve scadenza, una situazione di crisi occupazionale.

(4-08872)

\* \* \*

## INTERNO

*Interrogazioni a risposta orale:*

LO PRESTI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

l'articolo 35 del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1999, n. 254, istituisce, in favore del personale della Polizia di Stato, il beneficio del buono pasto che si pone come alternativa all'utilizzo delle mense obbligatorie di servizio;

ciò in quanto numerosi dipendenti vengono impiegati in servizi esterni durante i quali non possono usufruire della mensa obbligatoria perché è loro vietato abbandonare il posto di servizio, sia esso fisso o mobile;

la norma, secondo l'interpretazione letterale, ha portata generale ed è quindi rivolta a tutti i dipendenti della Polizia di Stato senza distinzione alcuna;

tuttavia, secondo direttive emanate dall'Amministrazione dell'Interno, (circolare 750 CI/1664 del 13 giugno 2001) la predetta indennità viene riconosciuta pertanto in favore dei poliziotti in servizio di ordine pubblico e, invece, viene negata ai poliziotti in servizio scorta, pur svolgendo questi ultimi al pari, dei più fortunati colleghi, un servizio esterno che impedisce loro di utilizzare le mense obbligatorie che sono presenti presso quasi tutte le questure d'Italia;

risulta inoltre all'interrogante che la medesima indennità di buono pasto viene erogata in favore degli appartenenti all'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza che svolgono appunto servizio di scorta —:

se non ravvisi una disparità di trattamento tra appartenenti alle forze dell'ordine che, per le medesime mansioni, ricevano trattamenti diversi;

se non ritenga di adottare opportune iniziative normative atte a modificare la circolare citata nel senso di estendere an-

che in favore dei poliziotti in servizio scorte l'indennità in questione e di evitare così, un contenzioso vasto e oneroso. (3-03054)

CARLI, RAFFAELLA MARIANI e CORDONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 16 gennaio si è svolto a Lucca un incontro-studio promosso dall'Amministrazione Provinciale di Lucca sul tema delle politiche integrate per la sicurezza;

dalle relazioni degli intervenuti è emersa la preoccupazione per la crescita degli episodi di criminalità nell'ambito della provincia;

le relazioni hanno sottolineato la crescita dei fenomeni criminosi non solo in Versilia più esposta alla presenza malavitosa per la tipologia dell'economia, ma anche nei centri della Piana di Lucca, Altopascio, Porcari, Montecarlo, Capannori;

nella provincia di Lucca gli organici delle diverse forze di polizia registrano una carenza di personale che si protrae da molto tempo e sono sottodimensionati rispetto alle necessità attuali;

una efficace politica della sicurezza non può prescindere da una azione politica comune dei diversi enti pubblici coinvolti rivolta a favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale della provincia con una particolare attenzione verso la politica di assetto del territorio, fronti su cui l'Amministrazione provinciale di Lucca è da anni fortemente impegnata —:

se ritenga necessario un potenziamento dell'organico delle forze di polizia nel territorio della provincia di Lucca ed improrogabile l'istituzione di un secondo commissariato di Polizia in Versilia Nord, trasformando l'attuale posto fisso di Forte dei Marmi;

se ritenga di dover rafforzare le strutture e potenziare l'organico dei Carabinieri

nella piana di Lucca istituendo una nuova compagnia, nella Piana di Lucca. (3-03058)

*Interrogazione a risposta scritta:*

IANNUCILLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

è sempre più frequente negli ultimi tempi che manifestanti e scioperanti bloccino stazioni ferroviarie, marittime ed aeroportuali, nonché autostrade, interrompendo *ex abrupto* servizi di pubblica utilità e qualsiasi attività di trasferimento di persone e/o cose, spesso di vitale importanza —:

quali provvedimenti siano stati o si intendano adottare contro questo consolidato ed incivile atteggiamento, dannoso ed esasperante per i cittadini e che potrebbe presto portare a disordini anche violenti. (4-08865)

\* \* \*

*ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA*

*Interpellanza:*

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

si apprende da notizie stampa che il MIUR ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il ministero dell'interno che prevede l'istituzione di un comitato tecnico-scientifico il cui compito sarebbe quello di programmare, progettare e gestire iniziative volte a diffondere la « cultura della legalità » nelle scuole con lo scopo di prevenire la dispersione scolastica e « il disagio giovanile »;

la durata del protocollo d'intesa è stata fissata per due anni, fino al 2006;